

DOLO Il segretario della Uil, Gerardo Colamarco: «A disposizione migliaia di metri quadrati di aree dismesse»

# «Spostate Veneto City a Porto Marghera»

La Uil boccia senza riserve «Veneto City», il polo per il terziario avanzato che dovrebbe sorgere tra Arino di Dolo e Cazzago di Pianiga. Ed il segretario generale Gerardo Colamarco non usa mezzi termini: «No a Veneto City, si tratta di una colata di cemento che rischia di mettere in crisi la pianificazione di tutta l'area metropolitana veneziana, con danni per l'ambiente e per il tessuto economico e produttivo». «Questo parere- ha proseguito- tiene conto dei pro e dei contro di questa operazione, e che abbiamo già espresso molte volte in passato». Il motivo principale per cui la Uil Veneto si oppone alla realizzazione di Veneto City è che «si tratta di un'operazione in contrasto con la pianificazione delle aree limitrofe, che rappresenta un inaccettabile consumo di suolo e che non permette la valorizzazione o di altre zone. Pensiamo ad esempio a Porto Marghera: fatto salvo lo spazio destinato ad ospitare le industrie, ci sono migliaia di metri quadrati di aree dismesse. Perché non portare le funzioni previste a Veneto City a Porto Marghera? Sarebbe un segnale per dare una nuova destinazione a queste aree, in un luogo nevralgico dal punto di vista delle infrastrutture (vista la vicinanza del porto, della ferrovia, dell'aeroporto)». Rilanciando: «Analogamente, visto che il cosiddetto Quadrante di Tessera fatica a prendere una fisionomia ben definita, perché non pensare alla valorizzazione di quest'area? Nel Pat del Comune di Venezia è indicata come zona per il terziario avanzato, e quindi potrebbe ospitare benissimo tutto quello che è previsto a Veneto City». Per il segretario della Uil Veneto non ha quindi nessun senso realizzare «2,6 milioni di metri quadri a pochi chilometri di distanza da due aree che non aspettano altro che essere recuperate (nel caso di Porto Marghera) o valorizzate (nel caso di Tessera)». Senza contare tutti gli aspetti legati all'ambiente e all'occupazione.

Gianluigi Dal Corso



DOLO Il segretario della Uil, Gerardo Colamarco: «A disposizione migliaia di metri quadrati di aree dismesse»

## «Spostate Veneto City a Porto Marghera»

La Uil boccia senza riserve «Veneto City», il polo per il terziario avanzato che dovrebbe sorgere tra Arino di Dolo e Cazzago di Pianiga. Ed il segretario generale Gerardo Colamarco non usa mezzi termini: «No a Veneto City, si tratta di una colata di cemento che rischia di mettere in crisi la pianificazione di tutta l'area metropolitana veneziana, con danni per l'ambiente e per il tessuto economico e produttivo».

Il motivo principale per cui la Uil Veneto si oppone alla realizzazione di Veneto City è che «si tratta di un'operazione in contrasto con la pianificazione delle aree limitrofe, che rappresenta un inaccettabile consumo di suolo e che non permette la valorizzazione o di altre zone. Pensiamo ad esempio a Porto Marghera: fatto salvo lo spazio destinato ad ospitare le industrie, ci sono migliaia di metri quadrati di aree dismesse. Perché non portare le funzioni previste a Veneto City a Porto Marghera? Sarebbe un segnale per dare una nuova destinazione a queste aree, in un luogo nevralgico dal punto di vista delle infrastrutture (vista la vicinanza del porto, della ferrovia, dell'aeroporto)».

Rilanciando: «Analogamente, visto che il cosiddetto Quadrante di Tessera fatica a prendere una fisionomia ben definita, perché non pensare alla valorizzazione di quest'area? Nel Pat del Comune di Venezia è indicata come zona per il terziario avanzato, e quindi potrebbe ospitare benissimo tutto quello che è previsto a Veneto City». Per il segretario della Uil Veneto non ha quindi nessun senso realizzare «2,6 milioni di metri quadri a pochi chilometri di distanza da due aree che non aspettano altro che essere recuperate (nel caso di Porto Marghera) o valorizzate (nel caso di Tessera)». Senza contare tutti gli aspetti legati all'ambiente e all'occupazione.



### CAMPAGNA LUPIA Viene tamponata e finisce nel fossato

Partisce con lutto in un fossato. Dopo essere stata tamponata, è interrotta la tratta di servizio per liberarla. Attorno al cantiere per una donna riversata, che al momento si trova in una stanza di un ospedale. La donna è stata tamponata in un'autostrada. L'auto è stata tamponata e interrotta la tratta di servizio per liberarla. Attorno al cantiere per una donna riversata, che al momento si trova in una stanza di un ospedale. La donna è stata tamponata in un'autostrada. L'auto è stata tamponata e interrotta la tratta di servizio per liberarla. Attorno al cantiere per una donna riversata, che al momento si trova in un'autostrada. L'auto è stata tamponata e interrotta la tratta di servizio per liberarla.

### Strade sicure, sei patenti ritirate e un'auto sequestrata

Il bilancio di una serie di controlli effettuati dalla tenenza di Dolo lungo le arterie rivierasche

Sei patenti ritirate ed un'auto sequestrata. Il bilancio di una serie di controlli effettuati dalla tenenza di Dolo lungo le arterie rivierasche. I controlli sono stati effettuati in diverse località lungo la costa, con il risultato di ritirare sei patenti e sequestrare un'automobile. Le autorità hanno constatato diverse irregolarità durante i controlli, che hanno portato a queste misure disciplinari.



Il caso non Ferrari commenta. In questi giorni, dopo tante telefonate e tanti colloqui, soprattutto con l'amministrazione, ho deciso di avviare il mio controllo. Ho ricevuto la segnalazione della necessità di avere la massima collaborazione e partecipazione da parte degli imprenditori. Dalle famiglie, dai giocatori e in particolare modo dall'amministrazione comunale affinché il mio lavoro possa diventare e rimanere un'attività positiva anche in considerazione che ormai è molto facile per alcune auto sequestrate in grado di affondare ad alti livelli la produzione.

### Franco Ferrari resta. Camponogara salva

Franco Ferrari resta, la Camponogaresi iscritta al campionato. Alla fine l'assessore allo sport del Comune di Camponogara, Emanuele Battista, è riuscito a recuperare il caso ed il messaggio di Ferrari è arrivato a destinazione. Per buona pace di tutti, dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi. «Ferrari» dice Battista. Ha salvato la squadra. Non avevo dovuto raccomandare dalla forza catalogata se non al fine stato il suo impegno in quanto nessun imprenditore. Ho deciso invece di non mettere in discussione. Ho deciso invece di non mettere in discussione. Ho deciso invece di non mettere in discussione. Ho deciso invece di non mettere in discussione.

Il messaggio che Ferrari voleva lanciare, quindi, è quello di solidarietà. A tutti piace fidare per un squadra locale che raggiunge alti livelli, ma questo non serve dal calcio, e frutto di un grande lavoro in grado di coinvolgere tutte le persone di buona volontà che non hanno il denaro ma un grande spirito di sacrificio. Per tale ragione il 26 luglio alle 20.45 in sala consiliare l'assessore allo sport, Emanuele Battista, si è fatto carico di convocare gli imprenditori locali per sollecitarli ad una sforzo comune al fine di sostenere questa grande realtà sportiva. Emanuele Battista